



RASSEGNA STAMPA

06 novembre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

06/11/2020 Il Gazzettino - Venezia	4
Rischio idraulico, approvato il Piano delle acque	
06/11/2020 La Tribuna di Treviso	5
Via tutte le canalette in cemento il piano milionario salva-Piave	
08/11/2020 La Voce dei Berici	7
Il grazie "sobrio" dei coltivatori diretti	

ANBI VENETO.

3 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rischio idraulico, approvato il Piano delle acque

► **Provvedimento adottato dal Consiglio: nuova pianificazione**

SAN MICHELE

Il Consiglio comunale di San Michele al Tagliamento ha adottato il "Piano delle acque". Si tratta di uno strumento che entra a tutti gli effetti nella pianificazione del territorio. Negli anni recenti l'aumento frequente di sconvolgimenti meteorologici hanno messo a rischio il delicato equilibrio idraulico del territorio comunale con allagamenti dovuti all'insufficienza del sistema di allontanamento delle acque meteoriche. In questo contesto il Piano territoriale di coordi-

namento provinciale (PTCP) di Venezia approvato dalla Regione pone molta attenzione al tema della sicurezza idraulica ed in merito contiene da "Direttiva Piano delle Acque" la quale prevede per ogni Comune la redazione del Piano delle Acque con obiettivi da perseguire. È da anni il sindaco Pasqualino Codognotto ha operato in questa direzione in sintonia con il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** con l'obiettivo di attivare un percorso di studio sulla situazione dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale per predisporre un Piano delle Acque che permetta di programmare l'attività urbanistica, le opere pubbliche comunali con influenza sull'aspetto idraulico, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta e



RISCHIO ALLAGAMENTI Problema ricorrente a San Michele

smaltimento delle acque meteoriche. «Il piano delle acque è importante perché parte del nostro suolo è sotto il livello del mare - spiega Codognotto - Servono nuove canalizzazioni, aumento delle idrovore, rivedere sezioni pozzetti e impianti fognari, ciò è fondamentale affinché non ci siano allagamenti nei centri urbani. Un Piano che sarà di riferimento in ogni nuova lottizzazione ed edificazione». «In questi mesi abbiamo fatto interventi a Nord con impianti più che raddoppiati a Villanova con canalizzazioni che portano acqua verso le idrovore, ad Eridania, a Bibione, Settimo Bacino e continueremo a realizzare interventi in linea con ciò che prevede il piano» ha concluso il sindaco. (m.cor)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERA DEL CONSORZIO PIAVE CON FONDI EUROPEI

Via tutte le canalette in cemento il piano milionario salva-Piave

Partono i lavori per interrare le condotte e rivoluzionare l'irrigazione dei campi
Si stima un risparmio d'acqua per il fiume di circa 1.400 litri al secondo

OPERA DEL CONSORZIO PIAVE CON FONDI EUROPEI

Enzo Favero

MONTEBELLUNA

Fatti gli espropri e aggiudicati i lavori, parte il progetto di trasformare l'irrigazione da scorrimento a pioggia, goccia e sottochioma interrando 240 chilometri di condotte ed eliminando le canalette in cemento che costeggiano oggi i campi. È un intervento da 20 milioni di euro che il **Consorzio Piave** sta avviando con parte di quei 62 milioni di euro di finanziamenti europei ricevuti tramite la Regione. È uno degli interventi previsti dalla direttiva europea sul deflusso ecologico finalizzata a lasciare più acqua nei fiumi e nel caso specifico nel Piave. Il risparmio di acqua stimato con questo intervento è di 1.400 litri al secondo, quantitativo che rimarrà nel Piave anziché essere dirottato in canali e canalette.



Due tipiche canalette in cemento che da anni vedono nelle nostre campagne: spariranno tutte

LE ZONE INTERESSATE

Gli ettari soggetti a questa trasformazione irrigua sono distribuiti in tre aree della Marca

Operai del **Consorzio Piave** al lavoro per interrare una condotta idrica

Trevigiana: 621 ettari sono distribuiti nei comuni di Montebelluna, Cornuda, Crocetta e Pederobba, altri 439 ettari a Nervesa, Arcade e Povegliano, duemila ettari a Istrana, Quinto, Morgano e Paese. Saranno interrati 27 chilometri di condotte principali e 240 chilometri di condotte secondarie. Saranno collocati oltre 200 chilometri di tubazioni FITT Bluforce, prodotte dall'azienda di Sandrigo specializzata nella realizzazione di sistemi completi in materiale termoplastico per il passaggio di fluidi. Saranno queste tubazioni a essere utilizzate dalle aziende vin-

citrici dell'appalto per il progetto di interramento dei canali di irrigazione del **Consorzio di Bonifica Piave** finalizzato ad aumentare l'efficienza degli impianti e, di conseguenza, la riduzione del prelievo idrico dal fiume. Non ci saranno solo le nuove tubazioni, ma verranno anche installati sistemi tecnologici per regolare il nuovo modello di irrigazione, con stazioni di pompaggio.

PIANO AMBIZIOSO

Una volta terminato tale intervento, previsto per l'autunno 2022, cambierà l'aspetto della campagna trevigiana, perché se rimarranno dei fossati che hanno anche la funzione di ri-

cevere le acque di pioggia, spariranno però quelle canalette rialzate da dove oggi viene prelevata l'acqua per irrigare a scorrimento i campi: saranno infatti tutte dismesse in quelle zone dove sarà adottato il nuovo sistema di irrigazione. E in futuro ci sono parecchi altri ettari di campagna in cui trasformare l'irrigazione: ben 24 mi-

Eseguiti gli espropri e aggiudicati i lavori che saranno ultimati entro l'autunno 2022

la. Tanto che il **Consorzio Piave** ha calcolato in 200 milioni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di euro la spesa necessaria per trasformare l'irrigazione e creare invasi di pianura nelle cave dismesse per rispondere alla direttiva del deflusso ecologico. «Per affrontare questa sfida stiamo preparando progetti esecutivi per 62 milioni di euro che poi saranno indispensabili per intercettare finanziamenti per i lavori già dal 2021. Per l'attività di progettazione abbiamo ottenuto finanziamenti per un milione e 152 mila euro dal ministero delle Infrastrutture, integrati con ulteriori risorse proprie del Consorzio per 135 mila euro. Una sfida e una risposta concreta al risparmio e tutela della risorsa idrica per un'irrigazione a basso consumo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Sarà una celebrazione sobria e rispettosa di tutte le disposizioni di sicurezza, ma sempre alla luce dei nostri valori e della tradizione». L'8 novembre ricorre la settantesima Giornata del Ringraziamento e Coldiretti Vicenza è al lavoro, come dichiara il presidente provinciale Martino Cerantola, per organizzare l'appuntamento provinciale in programma sabato 7 novembre al Santuario della Madonna di Monte Berico. In questi giorni che precedono la ricorrenza si guarda con attenzione al possibile arrivo di nuove restrizioni, ma la speranza della Federazione è di poter "festeggiare" questo momento di alto valore identitario attraverso la celebrazione della messa alle 19, con la consegna dei cesti con i frutti della terra, e la classica benedizione delle macchine agricole verso le 20.30.

Dal 1951, quando Coldiretti ha istituito la Giornata del Ringraziamento, poi inserita nel calendario liturgico dalla Conferenza Episcopale Italiana, nei diversi territori - dalla più piccola sezione fino alla Federazione provinciale - ogni anno vengono promosse autentiche feste che coinvolgono i soci e le comunità locali nelle celebrazioni liturgiche, con convegni e momenti di riflessione e promozione delle produzioni agricole. Una tradizione che quest'anno terrà conto delle limitazioni imposte dalla diffusione del Covid-19, ma che non per questo sarà meno sentita. A tingersi di giallo sarà il Santuario mariano di Vicenza che ospiterà un momento di preghiera, di riflessione e di affidamento alla Vergine, come avviene da parte del popolo vicentino ogni-

Cerantola - È patrimonio dell'umanità, appartiene a tutti gli abitanti della terra. Se la vita viene dall'acqua, l'agricoltura si fa dove c'è acqua. L'acqua e l'agricoltura sono un binomio inscindibile. Se l'acqua è un bene comune, tutti ne devono avere il diritto di accesso, nella quantità e nella qualità necessarie alla vita e alle attività economiche. La sua gestione è una priorità per il mondo agricolo, a partire dal lavoro fatto dai Consorzi di bonifica, ma non si può fermare a questo. La risorsa idrica chiama in causa la responsabilità di tutti, dal singolo individuo alle autorità. Se l'acqua è necessaria per produrre cibo, deve essere a disposizione degli agricoltori per irrigare e rendere la terra capace di generare frutti. Se l'acqua ha uno stretto legame con la salute delle persone e lo sviluppo di un territorio, il rispetto delle fonti di approvvigionamento è irrinunciabile e va salvaguardato il sistema irriguo.

L'acqua, la vita, il rispetto dell'ambiente e del lavoro, l'impegno e il ringraziamento: sono tanti i valori che caratterizzeranno questa settantesima ricorrenza.

«Dobbiamo rispettare le norme per il contrasto della diffusione del Coronavirus - conclude Cerantola -. Per questo la cerimonia sarà sobria, ma densa di quei valori che rappresentano l'impegno quotidiano di Coldiretti. Il mondo agricolo durante la pandemia non si è mai fermato. Non è uno slogan, ma è quello che tutti, cittadini e istituzioni, hanno osservato, trovando nei mercati e sugli scaffali dei supermercati i prodotti della terra. La terra ha continuato a produrre, noi abbiamo proseguito nel nostro lavoro, con amore e impegno per la vita. I cittadini si sono resi conto in

Al centro della ricorrenza il tema dell'acqua, bene prezioso e indispensabile «che chiama in causa la responsabilità di tutti», spiega Cerantola.

qualvolta si presentano situazioni di grande difficoltà per il territorio. Al centro della ricorrenza sarà un tema scelto dai Vescovi italiani e particolarmente caro a Coldiretti: l'acqua. "L'acqua è un bene prezioso e indispensabile - si legge infatti nel messaggio della Cei per la Giornata del Ringraziamento -. Oggi è esposto a grandi criticità, dovute a numerosi fattori. Dal diffuso inquinamento, alla crescita della popolazione, dal surriscaldamento, alle grandi trasformazioni industriali, fino ai prolungati periodi di siccità. Senza una corretta, intelligente e solidale gestione delle risorse idriche, le comunità e le attività produttive soffriranno nei prossimi anni per mancanza d'acqua potabile e irrigua".

«L'acqua è una risorsa naturale insostituibile - sottolinea il presidente



Impresa Funebre GREGGIO

- Servizi e trasporti funebri
- Arte funeraria, Lapidi, Loculi
- Servizio Cremazioni
- Reperibili 24 ore su 24
- Servizio Fioreria

Grupolo delle Abb.
via Roma 105
0444 638001

Arlesega di Mestrino
via S.G. Barbarigo 1
049 9000863

Nuova Filiale
Mestrino
via IV Novembre, 28

335 5954792

greggioiof@libero.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Sopra e a fianco, due momenti della festa dello scorso anno.

modo tangibile che la terra garantisce la vita, che il lavoro dei contadini non genera ricchezza, ma assicura la vita. Questa presa d'atto, questo riconoscimento ci ha spinto a lavorare con ancor più entusiasmo e dedizione. E continueremo a farlo anche in futuro, perché è ciò in cui crediamo».

"Oltre la crisi".

"Oltre la crisi, per la vita della terra": è questo il titolo del paragrafo che chiude il messaggio per la Giornata Nazionale del Ringraziamento inviato dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. "La Chiesa italiana desidera esprimere la propria vicinanza agli uomini e alle donne della terra, sapendo che dal loro generoso lavoro dipende in misura determinante il benessere della popolazione. C'è in loro una riserva di energia, di competenze e di creatività che può e deve essere valorizzata per superare la difficoltà e andare oltre la crisi. Occorre un agire sinergico e lungimirante. È necessario, dunque, sostenere adeguatamente questo settore fondamentale per l'economia del Paese, con tutte quelle misure e iniziative che ne permettono il rilancio, oltre l'emergenza. Occorre, al contempo, tutelare e garantire tanti lavoratori che vi investono energie e impegno".